SIr

**Papa Francesco: Angelus, “vincere le tentazioni” significa combattere “contro il diavolo”**

**Papa Francesco: Angelus, giovani siano “protagonisti” del Sinodo. Un “augurio particolare” ai detenuti. Gli esercizi spirituali ad Ariccia**

“Vincere le tentazioni” significa operare un “combattimento contro lo spirito del male, cioè contro il diavolo”. Lo ha spiegato il Papa, durante l’Angelus di ieri, a cui hanno assistito – secondo la Gendarmeria vaticana – 20mila persone, nonostante la pioggia battente sulla Capitale. “Anche per noi la Quaresima è un tempo di agonismo spirituale, di lotta spirituale”, ha detto Francesco, secondo il quale “siamo chiamati ad affrontare il Maligno mediante la preghiera per essere capaci, con l’aiuto di Dio, di vincerlo nella nostra vita quotidiana”. “Noi lo sappiamo, il male è purtroppo all’opera nella nostra esistenza e attorno a noi, dove si manifestano violenze, rifiuto dell’altro, chiusure, guerre, ingiustizie”, l’analisi del Papa: “Tutte queste sono opere del maligno, del male”. “Nella nostra vita abbiamo sempre bisogno di conversione – tutti i giorni! – e la Chiesa ci fa pregare per questo”, ha ricordato Francesco: “Non siamo mai sufficientemente orientati verso Dio e dobbiamo continuamente indirizzare la nostra mente e il nostro cuore a Lui. Per fare questo bisogna avere il coraggio di respingere tutto ciò che ci porta fuori strada, i falsi valori che ci ingannano attirando in modo subdolo il nostro egoismo. Invece dobbiamo fidarci del Signore, della sua bontà e del suo progetto di amore per ciascuno di noi”. “La Quaresima è un tempo di penitenza, sì, ma non è un tempo triste!”, ha esclamato il Papa: “È un tempo di penitenza, ma non è un tempo triste, di lutto. È un impegno gioioso e serio per spogliarci del nostro egoismo, del nostro uomo vecchio, e rinnovarci secondo la grazia del nostro battesimo”. “Soltanto Dio ci può donare la vera felicità”, ha concluso Francesco: “È inutile che perdiamo il nostro tempo a cercarla altrove, nelle ricchezze, nei piaceri, nel potere, nella carriera. Il regno di Dio è la realizzazione di tutte le nostre aspirazioni, perché è, al tempo stesso, salvezza dell’uomo e gloria di Dio”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Calabria, operazione antimafia, 27 arresti. Daghestan, Isis rivendica attacco contro chiesa ortodossa**

**Italia: operazione antimafia in Calabria. Disposti 27 fermi e sequestri di imprese e beni immobili**

Nuova operazione contro la criminalità organizzata in Calabria. Agenti della Dia (Direzione investigativa antimafia) e la Guardia di finanza stanno eseguendo provvedimenti di fermo verso 27 persone. Sono inoltre in esecuzione sequestri di imprese, beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore stimato attorno ai 100 milioni di euro. Tra i beni sequestrati ci sono, tra l’altro, 51 imprese. Contemporaneamente, su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Firenze, si stanno eseguendo ulteriori provvedimenti restrittivi e di sequestro. Alle persone destinatarie dei provvedimenti di fermo vengono contestati, a vario titolo, reati che vanno dall’associazione mafiosa e dall’usura al reimpiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita. Sulle due operazioni alle 11 di questa mattina nel palazzo di giustizia di Firenze è fissata una conferenza stampa cui parteciperanno il Procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho, e i Procuratori del capoluogo toscano e di Reggio Calabria, Creazzo e Paci.

**Terrorismo: Daghestan, Isis rivendica l’attacco contro una chiesa ortodossa. Cinque le vittime**

L’Isis ha rivendicato l’attacco di ieri a una chiesa ortodossa nella repubblica caucasica russa del Daghestan, regione prevalentemente musulmana, nel quale sono rimaste uccise cinque donne. “Un soldato dell’Islam, Khalil Daghestani, ha attaccato una chiesa nella città di Kizlyar”, ha scritto la rete jihadista tramite l’app di messaggistica Telegram. I fedeli stavano uscendo dalla chiesa dopo una funzione serale, “quando un uomo ha aperto il fuoco”, ha riferito il sindaco della cittadina, Alexander Shuvalov, aggiungendo che “l’aggressore armato di fucile è stato abbattuto dalla polizia”. Secondo l’agenzia Interfax, una donna che era con l’aggressore è stata subito arrestata. Due agenti di polizia russi sono rimasti feriti nell’attacco. L’aggressore era un abitante locale poco più che ventenne. Il ministero regionale degli Interni ha dichiarato che l’uomo ha usato un fucile da caccia e che quattro donne sono state uccise sul posto, mentre l’aggressore è stato “eliminato”. Una quinta donna è morta poi in ospedale per le ferite riportate, secondo il ministero della Sanità.

**Balcani: ancora scintille tra Serbia e Kosovo. Parate militari e manifestazioni di piazza**

Fine settimana di tensioni nel cuore dei Balcani. A Pristina si è svolta una parata militare, mentre a Belgrado si è tenuta una manifestazione contro l’indipendenza del Kosovo. A 10 anni dalla dichiarazione di indipendenza kosovara del 17 febbraio del 2008, resta il nodo del riconoscimento serbo. Il problema si riflette poi sulle prospettive di adesione dei due Paesi nell’Unione europea. Il presidente, Hashim Thaçi, ha dichiarato: “Come presidente della Repubblica sono determinato a costituire al più presto le forze armate del Kosovo”. Thaci si è schierato contro l’ipotesi di divisione del Paese che vedrebbe il presunto coinvolgimento dell’Albania e del premier Edi Rama, sottolineando che “chi pensa che parliamo del Kosovo attraverso l’Albania si sbaglia”. La Serbia, intanto, ribadisce la sua strenua opposizione alla sovranità di Pristina e a quello che Belgrado definisce “il cosiddetto Stato del Kosovo”. Il dialogo tecnico a Bruxelles sul rapporto tra i due Paesi riprenderà il 26 febbraio.

**Lettonia: arrestato il governatore della Banca centrale Rimsevic. Fa parte del board della Bce**

Il governatore della Banca centrale della Lettonia e membro del consiglio direttivo della Bce, Ilmars Rimsevic, è stato arrestato dall’agenzia anti-corruzione di Riga. La notizia è stata ufficializzata dal Primo ministro, Maris Kucinskis, che ha convocato il governo in seduta straordinaria. Il premier, secondo Euronews, cerca di tranquillizzare i partner europei affermando che “non ci sono segni che ci sia alcuna minaccia al sistema finanziario lettone”. L’ufficio per la prevenzione della corruzione ha fatto perquisire la casa di Rimsevics e il suo ufficio, senza fornire i dettagli sull’interrogatorio durato circa otto ore. Le sue deleghe sono passate al vice governatore e ai sei membri del consiglio d’amministrazione.

**Montagna: serie di incidenti nel week-end. Tre morti in Alta Savoia, slavine in Tirolo e Svizzera**

Francia, Svizzera e Alto Adige: una domenica tragica in montagna con una serie di valanghe che hanno coinvolto le Alpi causando diversi incidenti, tra cui due mortali sul versante francese. Due distinte valanghe hanno ucciso almeno tre persone in Alta Savoia, fra cui una bambina di 11 anni, travolta insieme al padre in Val d’Isère. I due, che vivevano vicino Parigi, stavano sciando sul Combe du Géant, nel settore di Pisaillas, una pista chiusa da giovedì proprio per il pericolo valanga. La terza vittima è uno scialpinista di 29 anni, che ha perso la vita vicino alla vetta dell’Etale per il cedimento di una cornicione di ghiaccio sotto i suoi sci. Nella zona di Racines, sopra Vipiteno, è stato travolto un gruppo di ben venti scialpinisti austriaci di Schwarz, in Tirolo. Altri dieci sono stati investiti da una slavina nel cantone Vallese, in Svizzera. In entrambi i casi tutti sono stati estratti dalla neve e risultano solo feriti, non gravemente.

Gli incidenti seguono gli episodi analoghi dei giorni scorsi, come i due morti registrati venerdì nel Lecchese, sulla Grignetta. Giovedì ne erano stati contati quattro: tre scialpinisti erano stati travolti sui Pirenei e un alpinista francese in Piemonte era stato trascinato a valle da una lastra di neve che aveva ceduto.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Creato in Usa embrione ibrido pecora-uomo**

**È il secondo dopo un maiale-uomo. Secondo alcuni scienziati potrebbe essere un passo verso organi umani in animali**

Per la prima volta è stato creato in laboratorio un embrione ibrido uomo-pecora, in cui una cellula su 10 mila è umana. Un anno fa circa era stato realizzato un embrione di uomo e maiale dallo stesso gruppo di ricerca, dove le cellule umane erano una su 100 mila. L’annuncio arriva dagli scienziati dell’università della California a Davis al meeting della American Association for the Advancement of Science di Austin, in Texas.Gli embrioni sono stati distrutti dopo 28 giorni, tuttavia l’ibrido, hanno spiegano i ricercatori, rappresenta un passo verso la possibilità di far crescere organi umani negli animali.

L’idea di fondo

L’annuncio è stato dato durante una sessione dedicata alla produzione di organi xenogenici per i trapianti d’organo nel corso dell’annuale meeting AAAs in corso ad Austin, in Texas. Uno dei problemi principali per gli xenotrapianti, cioè il trapianto di organi animali negli uomini, è il rigetto, mentre l’altro è la possibile infezione con virus animali. Gli scienziati stanno tentando di combinare embrioni di animali nelle loromprime fasi di sviluppo , con celluile di pazienti umani in attesa di trapianto, in modo da far sviluppare agli animali organi “umani” che supererebbero il problema del rigetto. Inoltre le nuove tecniche di editing del Dna , come per esempio la Crispr/Cas9, potrebbero in teoria aiutare a modificare specifici geni disattivando la loro capacità di “codificare” per infezioni da retrovirus potenzialmente pericolosi per l’uomo. Perché un trapianto possa funzionare gli esperti ritengono che la percentuale di cellule umane in una chimera debba essere almeno dell’uno per cento, quindi siamo comunque ancora molto lontani da questo traguardo.

Problemi etici

Ovviamente questo tipo di ricerca. pone notevoli problemi etici, peraltro ammessi e condivisi dagli stessi scienziati che hanno condotto l’esperimento . Non caso Pablo Ross, uno dei ricercatori dell’Università di California a Davis autore dello studio ha dichiarato: «Se scoprissimo che le cellule umana vanno nel cervello dell’animale non potremmo portare avanti il tentativo. Siamo consapevoli delle implicazioni etiche di questo tipo di esperimenti, ma del resto pensiamo possano offrire speranze, in prospettiva, per chi deve essere sottoposo a trapianto d’organo»

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**D’Alema a Prodi sui «compagni che sbagliano». Gentiloni bis? «Caro Prof, quel voto è per Renzi e Casini»**

**L’ex premier di Liberi e uguali ribatte al Professore sugli «errori della scissione dei compagni». E poi: «L’appoggio a Gentiloni non è utile né al paese né al centrosinistra»**

di Redazione politica

Appoggio ad un Gentiloni bis, si accende lo scontro tra Massimo D’Alema e Romano Prodi. «È la stessa cosa che io penso di lui». Così l’ex premier, oggi ai vertici di Liberi e uguali, risponde Prodi che, riferendosi a D’Alema e altri scissionisti del Pd, aveva detto che sono «compagni che sbagliano». «Diciamo la verità, non si può votare Gentiloni — aggiunge D’Alema, intervistato a radio Capital — la legge elettorale scandalosa prevede che ci sia il Pd e il capo del Pd che si chiama Matteo Renzi e se ci fossero dubbi su questo Renzi ha fatto liste con stile padronale... Quindi non si vota per Gentiloni ma per Renzi». Poi l’affondo, rivolgendosi a Prodi: «A Romano dico con grande amicizia — conclude D’Alema — che dicendo che vota Insieme voterà per Casini e per Renzi, e ritengo che non sia utile né al paese né al centrosinistra. È lunare pensare che possa vincere il Pd».

L’appoggio del Prof a Gentiloni

Proprio nei giorni scorsi a Bologna, Romano Prodi si era schierato dalla parte di Insieme, la lista composta da Socialisti, Verdi e Area civica, a sostegno della coalizione di centrosinistra e investendo sul bis a Palazzo Chigi di Paolo Gentiloni, anche lui presente in platea, riconoscendo il lavoro che il presidente del Consiglio sta svolgendo «in un momento difficile, in cui abbiamo bisogno di mostrare un Paese sereno, con idee chiare, che riconosce propri limiti e i propri meriti in Europa e ricostruisce il suo ruolo. Un’Italia che vogliamo sana forte vigorosa». E poi: «Con Gentiloni il paese è più forte».

D’Alema: tornare nel Pd? Un giorno, con altri dirigenti...

D’Alema si esprime poi su un ipotetico ritorno nel recinto del Pd, oggi impossibile: «Il giorno in cui ci sarà un gruppo dirigente del Pd che abbia a cuore l’unità del centrosinistra potremo discutere, ma questo significa rimettere in discussione le politiche di questi anni. Il tema non è rientrare nel Pd ma ricostruire il centrosinistra». E infine D’Alema riserva una stilettata al segretario del Pd: «Quando Renzi dice “mai alleati con gli estremisti”, ammicca a Berlusconi. Sono tutti calcoli di cortissimo respiro».

La reazione di Casini

Pronta la replica anche di Pier Ferdinando Casini: «D’Alema dopo aver passato una vita a cercare alleanze più ampie, oggi si è chiuso nel fortilizio dei risentimenti e delle ridicole autosufficienze — dice il candidato dei moderati nella coalizione di centrosinistra — Mi dispiace per lui, ma la realtà è difficile da alterare: chi vota una delle liste del centrosinistra ha la speranza di vincere i collegi uninominali. Chi vota Leu ha al massimo la speranza di farlo vincere alla Lega o al M5S».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Torino, il prof accusato di aver rotto la mano a un allievo sospeso "in via cautelativa"**

**Il docente è stato denunciato dai genitori del ragazzo**

di CARLOTTA ROCCI

Torino, il prof accusato di aver rotto la mano a un allievo sospeso "in via cautelativa"

"È opportuno che lei non insegni fino a quando questa situazione non sarà chiarita". La dirigente scolastica Maria Grazia Di Clemente ha comunicato questa mattina a Felice Frangipane, professione di educazione fisica, la sospensione in via cautelativa, decisa dopo aver ricevuto da lui la relazione su quello che è accaduto venerdi all'ultima ora, durante la lezione di educazione fisica. Uno dei suoi allievi lo ha accusato di avergli rotto una mano con una bottiglia piena di ghiaccio. Il padre del ragazzino di 11 anni ha presentato una denuncia ai carabinieri. Il professore nega il fatto e nega anche che la bottiglia fosse piena di ghiaccio.

L'intervista al prof accusato

"Era vuota e comunque non l'ho mai colpito", ha spiegato il professore alla dirigente scolastico che lo ha convocato nel suo ufficio stamattina prima dell'inizio delle lezioni. L'incontro è durato un paio d'ore poi è arrivata la decisione della dirigente: "La sospensione

è un atto dovuto, una cautela per la delicatezza della situazione". La dirigente si interroga soprattutto sulla mancata compilazione di una relazione di infortunio, comunque necessaria,se un allievo si ferisce a scuola: "Il docente avrebbe dovuto presentarla". Le lezioni di educazione fisica per le classi medie si sono tenute comunque con la supervisione di un supplente e sarà così fino a quando gli investigatori non faranno luce su questa vicenda.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Svolta in Siria, i curdi pronti a cedere il controllo di Afrin all’esercito di Assad**

**La Turchia vorrebbe assicurarsi una zona cuscinetto per evitare infiltrazioni dei soldati dell’Ypg**

REUTERS

giordano stabile

inviato a beirut

Fonti curde vicino alla dirigenza dello Ypg hanno confermato che nella giornata di oggi, o al massimo domani, comincerà il dispiegamento di forze governative siriane nel cantone di Afrin. I dettagli dell’accordo fra i curdi e il governo di Bashar al-Assad non sono stati comunicati, le trattative erano ancora in corso nella notte, ma Damasco ha chiesto ai guerriglieri di consegnare le armi pesanti e insistito che nei posti pubblici venga esposta la bandiera nazionale siriana.

Zona cuscinetto al confine

Secondo altre fonti, vicine a Damasco, alla Turchia resterebbe una stretta striscia lungo il confine, una zona cuscinetto profonda alcuni chilometri per impedire eventuali infiltrazioni di elementi dello Ypg nel suo territorio. Se l’accordo andrà in porto finirà probabilmente anche l’operazione “Ramoscello di olivo”, lanciata il 20 gennaio dall’esercito curdo e da milizie arabe alleate per conquistare Afrin. Gli scontri hanno causato centinaia di morti da entrambe le parti, con 33 soldati turchi caduti, e decine di vittime civili.

I volontari europei nello Ypg

Le milizie alleate dei turchi rischiano ora di trovarsi di fronte non soltanto i guerriglieri curdi ma anche l’esercito di Bashar al-Assad, che già combattono nella vicina regione di Idlib. Le truppe siriane si sono ritirate da Afrin alla fine del 2012. L’amministrazione della città e del cantone è stata subito presa in carico dal Pyd, il braccio politico dei guerriglieri dello Ypg. La Turchia considera lo Ypg un’estensione siriana del Pkk, e vuole la sua eliminazione da tutto il Nord della Siria. Lo Ypg, appoggiato dagli americani, ha però liberato la Siria settentrionale dall’Isis e conquistato anche Raqqa. Molti volontari europei, anche italiani, combattono nelle sue file. Tre combattenti europei sono morti negli ultimi giorni proprio sul fronte di Afrin.